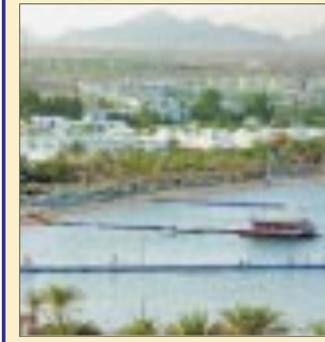


LE VALUTAZIONI DI ELISEO CAPRETTI, COORDINATORE PROVINCIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI IMPRESE VIAGGI E TURISMO

**Mercato in crisi e acquisti con il contagocce: parola delle agenzie di viaggi**



Se in aereo avvertite gli scossoni di qualche vuoto d'aria non vi sono dubbi: a soffiare è il vento della crisi.  
A dirlo è Eliseo Capretti, operatore nel settore viaggi oltre che coordinatore provinciale della Fiavet, Federazione italiana delle associazioni imprese di viaggi e turismo. Una situazione, secondo Capretti, «che risente della crisi economica globale e che si è tradotta in un calo del 10% sul volume di affari complessivo rispetto al 2003».

La percentuale fa riferimento ai dati calcolati all'1 dicembre ma, nonostante Natale e Capodanno siano alle porte, le prospettive non lasciano presagire una inversione di tendenza.  
«Lo dimostra - prosegue Capretti - il movimento praticamente inesistente del ponte dell'Immacolata che ha fatto registrare risultati davvero scadenti».

Per le vacanze natalizie il panorama si annuncia altrettanto desolante: «Le richieste rimangono poche e nessuna meta in particolare sta vivendo un boom pieno. L'unica eccezione è rappresentata dall'Oriente al centro di un leggero incremento. Dall'altra parte però il Medio Oriente vive un calo fino al 40%, nonostante prezzi che sono forse i più convenienti».

Il discorso competitività richiama obbligatoriamente nel discorso la variabile delle compagnie «low cost», che hanno generato la certezza-illusione sul mito dell'andare ovunque spendendo poco». A questo punto, visto che sul sito della Ryanair trovare un posto (economico) per le feste è praticamente im-

possibile, rimane da capire quali misure siano state adottate dagli agenti di viaggio per stimolare gli utenti. «Premesso che il congelamento della compagnia Volare ha inciso su questa fetta di mercato, la verità è che le compagnie aeree sono ridotte all'osso e perciò impossibilitate a scendere nel prezzo proponendo particolari convenzioni. E altresì vero che, se si vuole viaggiare privilegiando la meta e non il prezzo, attivandosi per tempo si può trovare un ventaglio di tariffe molto ampio. Per esempio è

vero che in certi casi arrivare a New York può costare cifre contenute, ma non è più l'unica possibilità. Basterebbe essere più accorti e si scoprirebbe che si può viaggiare in modo economico e confortevole al modico sovrapprezzo di un minimo di programmazione in più».

Nonostante venga negato da più parti anche il mondo delle crociere vive una pericolosa stasi: sui banchi delle prenotazioni compaiono «biglietti jolly a prezzi stracciati o offerte per due persone al prezzo di uno, segno che le navi sono vuote e vanno riempite».

La salvezza una volta si chiamava «last minute». «Anche qui - ha concluso Capretti - dipende da come si vuole viaggiare. Io credo sia il caso che l'utente acquisisca una maggiore consapevolezza sulla destinazione da privilegiare decidendo con maggiore anticipo. In questo modo potrebbero confrontare le diverse possibilità che le agenzie offrono e trovare una combinazione adatta alle proprie esigenze».

Rosario Rampulla

**Vacanze di Natale: tra capitali e Africa cercando il risparmio**

Per le ferie d'inverno resta forte il richiamo dello sci. Alla ricerca di mondanità. Ma molti restano a casa

Gianluca Gallinari

Capitali europee, viaggi a corto e medio raggio, voglia di mare, magari sotto il caldo sole africano, che per la prima volta a Natale non batte per i bresciani solo su Tunisia ed Egitto, ma anche sulla Libia «post-embargo».

Una tendenza che se è tipica del periodo, quest'anno sembra particolarmente accentuata. Chi vuole la neve è disposto a spendere un po' di più, anche per puntare alle cime più lontane, come quelle di Piemonte e Val d'Aosta, «dove una settimana va dagli 800 ai 1.000 euro a persona».

E il mare? Quello «Rosso», una delle mete più lontane, lascia spazio però anche alla Riviera ligure. Spunta la Libia, almeno secondo il parere di alcuni tra i gestori interpellati, in linea con il trend della passata estate. E non manca chi, costretto a stringere i cordoni della borsa, desiste dalla tentazione di passare qualche giorno lontano da casa, contribuendo al calo di vacanzieri che a livello nazionale si stima dell'11%.

Capitali europee. Il piatto forte che pare dominare lo scenario delle ferie d'inverno «bresciane» è quello delle grandi città dell'area anglosassone: Berlino, Amsterdam, Londra, anche se la «Ville Lumière», Parigi, non manca mai. «Si tratta per lo più di soggiorni di media durata, 4-5 giorni i cui prezzi vanno dai 350 euro in su» assicurano da Travel Sia.

Se questa è una delle novità di spicco della fine 2004, nel complesso «le prenotazioni per Capodanno sembrano arrivare con un po' più di calma». I giovanissimi puntano sulla riviera romagnola per scatenarsi nel turbinio di danze di S. Silvestro, ma apprezzano come le coppie e i meno giovani le capitali della Mitteleuropa, Vienna in primis.

Chicche per vacanzieri più «forti»: lo shopping natalizio a New York o il totale relax nell'Oceano Indiano. Alla ricerca di caldo e vivacità mondana. Da Last Minute, i clienti paiono arrivare con idee precise: «Ci chiedono soprattutto mete calde ed hanno sempre date specifiche in cui vogliono partire. Per dove? Le capitali del Vecchio Continente specie quelle più allegre e che garantiscono un veggione vivacissimo. Molto bene va Lisbona».

La scelta del volo? Più prudenza. Il Mar Rosso è altrettanto gradito, ma chi si leva in volo lo fa con più cautela: «C'è maggiore titubanza nella scelta della compagnia low cost con cui viaggiare, dopo la recente crisi di alcuni vettori a basso costo che hanno finito con restare definitivamente a terra. Se però l'offerta è vantaggiosa, c'è chi sciolge in fretta le riserve, mentre i clienti non battono ciglio se si parla di Ryanair». Una maggiore attenzione nella scelta del volo, insom-



Brindisi alla Porta di Brandeburgo di Berlino, una delle capitali europee più gettonate

ma, si riscontra in quasi tutte le agenzie di viaggi.

Meglio l'Epifania. Come del resto una capacità di spesa generalmente inferiore a quella dello scorso anno. E di conseguenza una «sensibilità» più sviluppata per le opportunità di abbattere il prezzo che si presentano. «Ad esempio approfittando della particolarità del calendario delle festività di quest'anno» notano da Amerigo Viaggi. «La scuola riapre tardi dopo la pausa natalizia, il 10 gennaio 2005. E Pasqua non è lontana, cadendo a marzo: così in molti decidono di partire dopo Capodanno, il 2 o il 3 gennaio, quando la spesa arriva a calare anche del 40%».

Mentre la vicinanza di Pasqua permette di assortire mete diverse tra inverno e inizio primavera. Dal Natale, infine, esce bene l'Egitto, «in piena ripresa dopo la crisi dettata dalla vicenda di Tabà».

Cime innevate. Resta poi aperta la via che conduce alle piste da sci e agli impianti di risalita. Ma per quella, i bresciani paiono muoversi autonomamente, raggiungendo località del comprensorio lombardo o del Trentino, senza ricorrere necessariamente all'aiuto degli addetti ai lavori. Ma questo non deve far credere che la neve «dietro casa» attiri di meno: se le tendenze nazionali saranno rispettate in montagna soggiognerà il 52% dei vacanzieri nostrani.

TENDENZE IN PILLOLE

**Dal calo dei vacanzieri al boom delle terme**

● Vacanzieri in calo. In viaggio per le festività natalizie «solo» 4 milioni di italiani: l'11% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

● Circa 600mila in più gli italiani che resteranno a casa per il veggione, per una spesa stimata da Conferenti-Swg in 630 milioni di euro.

● La montagna sale... in vetta. La montagna avrà il tutto esaurito: la previsione è di Assotravel, ma lo conferma Telefono Blu. In un'indagine stima che sulle cime innevate trascorreranno le vacanze oltre due milioni di italiani. Ma a fine stagione (Pasqua) secondo l'associazione di consumatori saranno stati almeno 5 milioni gli italiani saliti... «in vetta».

● Sci o passerella? Molti insomma coloro che abbandoneranno giacca e cravatta per vestire più atletiche tu-

te da principi della seggiovia per lanciarsi sulle piste innevate. Già, ma quanto costa l'operazione? Lo ha stabilito con una ricerca Telefono Blu, associazione per la tutela dei consumatori: il prezzo oscilla e la spesa globale minima si aggira sui 500 euro (sci e casco esclusi). Quella massima sfiora invece la bellezza di 2.500 euro.

● Relax alle terme e all'agriturismo. Ultimo dell'anno? Meglio all'agriturismo. E meglio ancora in un centro termale. Lo conferma a livello nazionale Assotravel: se la neve vivrà un momento d'oro, quest'anno Natale e Capodanno i centri benessere e gli agriturismi faranno registrare un +10%.

Un dato che alimenta in particolare le speranze dei gestori delle strutture termali, «vestite» lo scorso anno da un secco -5,9%.

Tra le novità spunta anche la Libia «post-embargo»

IN CITTA' E NEI LUOGHI DEL RECENTE TERREMOTO

**Da Betlemme una «Luce» di pace**



La «Luce di Betlemme» nella sede di Civiltà Bresciana

È giunta ieri a Brescia la «Luce di Betlemme», un segno di pace. È una lampada custodita nella basilica della Natività in Terra Santa, alimentata dall'olio donato annualmente da una nazione cristiana. All'iniziale significato religioso - «Cristo, luce delle genti» - si sono uniti i valori umani e civili di pace, fratellanza, amicizia, solidarietà. Dal 1986, la «Luce di Betlemme», prima del Natale, viaggia in Europa. L'iniziativa si deve alla Örf, la radiotelevisi-

sione austriaca, e all'impegno degli scout europei. Le tappe sono assai significative. Ricordiamo, per tutte, le soste emblematiche a Capaci e al campo di concentramento di Auschwitz. Per Aldo Bertelle, direttore della comunità bellunese di «Villa San Francesco», promotore del «viaggio»: «La luce, che vuole consolare gli ultimi ed incoraggiare i pensatori, è anche illuminata da Brescia per la sua storia tragica e per la grande luminosità della Brescia cattolica e solidale».

La scultura, realizzata dal vicentino Gilberto Perlotto, che ospita la fiamma accesa dalla lampada nella basilica di Betlemme, ha fatto una prima tappa nella sede della Fondazione civiltà bresciana. La «Luce» si è fermata nella biblioteca, luogo di riflessione e di studio. Un omaggio ai «venti anni trascorsi a divulgare una cultura - spiega il vice presidente della Fondazione, Alfredo Bonomi - che vuole dare voce alla terra bresciana attraverso le sue tradizioni. Noi siamo certi - aggiunge ancora - che mons. Fappani, che non parla ma scrive ed è il motore di tutto, pensi che la presenza della luce sia un buon augurio. Essa è sostanza e simbolo di speranza, come la Fondazione civiltà bresciana lo è di speranza culturale».

Dopo la sosta cittadina, la «Luce» è ripartita verso i luoghi colpiti dal terremoto dello scorso novembre: Pompegnino di Vobarno e Salò, dove più di duemilatrecento sono gli sfollati, fuori dalle loro case, lontani dagli oggetti simbolo di affetti e di sacrifici quotidiani (ne riferiamo a pagina 13). L'augurio è che la «Luce» possa portare loro consolazione. Lidia Bordiga

Il bresciano Stefano Miglietti parteciperà alla «Yukon Artic Ultra» in Canada

**Settimana bianca a meno 45**

Camillo Facchini

C'è chi va al caldo e chi al freddo. Stefano Miglietti, imprenditore bresciano, ama il caldo e il freddo, purché siano estremi. Lo scorso anno è stato il primo uomo ad attraversare il deserto libico del Murzuq, nel Fezzan, l'estremo sud-ovest della Libia, nel Sahara, un'enorme distesa di dune di 60.000 chilometri quadrati, grande poco più di due volte la Sicilia, al confine con Algeria e Niger. 400 chilometri nella sabbia, venti a 80 all'ora, caldo. In sei giorni Miglietti ha superato 380 chilometri e 12.000 metri di dislivello di dune.

Quest'anno il trentasettenne bresciano cambia: freddo estremo: dal 14 febbraio parteciperà, in un lotto selezionato di 35 atleti di tutto il mondo, alla Yukon Artic Ultra che in Canada partirà da White Horse e terminerà a Pelly Crossing, 502 chilometri (pari a 312 miglia) che i concorrenti potranno affrontare o con bicicletta, o con sci da fondo o a piedi.

La gara si svilupperà in buona parte sul fiume Yukon, che in questa stagione è ghiacciato, ed i concorrenti avranno a disposizione un tempo massimo di otto giorni per portarla a termine con un cancello di selezione già alla prima giornata: con il



Stefano Miglietti durante la Susitna, corsa tra i ghiacci d'Alaska

via verrà data la partenza anche ad una maratona su ghiaccio (42 chilometri e 195 metri), al termine della quale ci sarà una sosta di quattro ore prima di dare la ripartenza «sosta - spiega Miglietti - che ha l'obiettivo di effettuare un primo test ed una conseguente scrematura dei concorrenti».

E poi? «Poi - aggiunge Miglietti che con Roberto Ghidoni di Ludizzo, in corsa anche quest'anno all'Idita Road in Alaska, è uno dei pochi avventurieri rimasti a Brescia - arriva primo chi vince: occorrerà camminare più alla svelta di tutti in quella che viene definita la gara del grande

freddo, con temperature che arrivano anche a 45 gradi sotto zero».

Padre di tre bambini Stefano Miglietti fa tutto questo «per passione, per amore della natura, perché mi piace confrontarmi - racconta - con me stesso in ambiente estremo».

In gara nello Yukon tutti saranno contro Miglietti e Miglietti sarà contro tutti, potendo contare solo sulle proprie energie e su quanto trasportato sulla slitta attaccata alla schiena con un'imbragatura «slitta - racconta Miglietti - che peserà tra 15 e 20 chili, e sulla quale trasporterò sacco a pelo e coprisacco, fornello, alimenti

per potermi nutrire con almeno diecimila calorie al giorno a fronte, così mi hanno detto nei test, di un consumo di dodicimila».

Cosa mangerà? «Alimenti leggeri, energetici e nutrienti: formaggio parmigiano, noci, uva sultana, carne secca, fichi disidratati, cioccolato. Può apparire poco appetitoso, ma sto preparando delle razioni miste. Del resto a quelle temperature ed in quelle condizioni non c'è da esser troppo esigenti sul «menu».

E da bere? «Nel mio camel bag (una moderna tasca contenuta in uno zainetto sulla schiena) un liquido con sali, l'acqua - spiega Miglietti - ci sarà messa a disposizione dall'organizzazione ogni settanta chilometri in corrispondenza dei cancelli di transito».

L'orientamento? «Bussola e...maso: a quelle temperature le batterie dei Gps non funzionano e - dice - se c'è il vento la carta non puoi aprirla».

Gli ostacoli? «Il freddo, la distanza, la solitudine, ma - conclude - non mi lamento, ho voluto andarci e cercherò di ottenere il miglior risultato possibile: mi sto allenando di notte e, prima di febbraio, arriverò dalle attuali cinque ore di corsa a otto ore. Corro di notte per temprarmi al freddo e lavorare di giorno». Buona strada, allora.

RISTORANTE Via dei Gelsi 5  
**NOCE** zona Multisala OZ  
Tel. 030.349510 - 030.3542008

**Menù del 5. Natale 2004**  
Aperitivo Saten Franciacorta  
Salmonè marinato e il suo caviale  
Parmenier di patate con crostino al camembert e olio al tartufo  
Risotto con astice  
Agnoli in brodo di capponne  
Suprema di tacchino farcita e timballo di carote  
Semifreddo al panettone con salsa di canditi  
Caffè e piccola pasticceria

APERTO DOMENICA A PRANZO E FESTIVI

**Sagra Italia**  
Salumi - Formaggi - Prodotti tipici  
In occasione del Natale cesti natalizi  
Augura a tutti Buone Feste  
BRESCIA - Via S. Eustacchio 22/A - Tel. 030.397786

**COMPUTER DISCOUNT**  
la camera italiana dell'informatica  
€ 249,00  
Qualità NIKON da 4mpixel !!!  
Computer Discount  
V. Orzinovi, 65 - 25125 Brescia  
Tel 030 / 35.46.444  
cd@computerdiscount.it

**FACCHINI**  
Occasionissima  
**STUFE a PELLETS**  
a solo € 1.130,00  
Esposizione di oltre 1000 mq. Aperto anche il sabato  
CORSO GARIBOLDI, 10 - 25100 BRESCIA